

Comunicato stampa – Verbania, 20 maggio 2019

Museo del Paesaggio di Verbania

Omaggio a Mario Tozzi

**Museo del Paesaggio - Palazzo Viani Dugnani, via Ruga 44,
Verbania Pallanza.**

Dal 25 maggio al 29 settembre.

Al pittore marchigiano (Fossombrone, 1895-Saint-Jean-Du-Gard, 1979) che a Suna, sul Lago Maggiore ha trascorso gran parte della sua vita, fondatore degli *Italiens de Paris* insieme a Massimo Campigli, Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, René Paresce, Alberto Savinio e Gino Severin, **il Museo del Paesaggio dedica una nuova sezione degli spazi di Palazzo Viani Dugnani, nel quarantesimo anniversario della scomparsa (1979-2019).**

Oltre trenta le opere esposte, anche di grande formato, che raccontano l'evoluzione dello stile dell'artista, a partire dagli anni Dieci del Novecento, fino alle ultime tele geometriche e stilizzate degli anni '60 e '70.

L'esposizione sarà arricchita da un **incontro con la storica dell'arte Elena Pontiggia, il 15 Giugno alle ore 17.30** presso la sede della mostra a Palazzo Viani Dugnani.

INFORMAZIONI

Omaggio a Mario Tozzi

Palazzo Viani Dugnani, Via Ruga 44 – 28922 Verbania Pallanza

Dal 25 maggio al 29 Settembre 2019

martedì dalle 10.00 alle 18.00

mercoledì dalle 10.00 alle 18.00

giovedì dalle 15.00 alle 22.00

venerdì dalle 10.00 alle 18.00

Sabato, Domenica e festivi dalle 10.00 alle 19.00

Biglietto unico 5€ intero, 3€ ridotto

Il biglietto di ingresso al museo permette di visitare l'esposizione dedicata a Mario Tozzi, la Pinacoteca e la Gipsoteca Troubetzkoy a Palazzo Viani Dugnani e la mostra fotografica "The red road project" a Villa Giulia.

segreteria@museodelpaesaggio.it - +39 0323 557116

www.museodelpaesaggio.it

L'EVENTO

L'esposizione, in collaborazione con l'**Archivio Mario Tozzi di Foiano della Chiana** (Arezzo) e lo **Studio d'Arte Lanza** di Verbania, presenta l'**intera collezione delle opere dell'artista** - di proprietà del Museo del Paesaggio - accanto a due recenti depositi ricevuti dal museo (**La preghiera e Compianto**) e una serie di schizzi e disegni, alcuni inediti, così come la piccola e rara porzione di affresco che raffigura la testa di una Madonna in prestito dalla Galleria Lanza di Verbania. **Oltre trenta le opere esposte**, che raccontano l'evoluzione dello stile dell'artista, a partire dagli anni Dieci del Novecento, fino alle ultime tele geometriche e stilizzate degli anni '60 e '70.

L'esordio artistico di Tozzi appare segnato dal rapporto con la pittura del secondo Ottocento, in particolare con la tradizione del Naturalismo lombardo: le opere degli anni Dieci infatti, legate perlopiù al contesto familiare (**Ritratto della madre**) e alla descrizione di scorci del territorio del Verbano (**Notturmo**), rivelano quella **grande attenzione al dato naturale**, resa con una pittura quasi "a macchia". Nei primi anni Venti, **a Parigi, Tozzi ha modo di conoscere la pittura di Cézanne e dei Fauves**, ma soprattutto entra in **contatto con gli artisti italiani lì residenti, tra i quali Giorgio De Chirico e Alberto Savinio**, che lo introducono al movimento di Valori plastici e alla pittura metafisica: le figure assumono grande "plasticità" in un rapporto tridimensionale con lo spazio che le circonda (**Serenità, Donna seduta di schiena, La toeletta del mattino - tra le più note**). Il suo linguaggio muta decisamente a partire dalla fine degli anni Cinquanta: la pittura si fa via via più geometrica, con figure sempre più bidimensionali e un ricorso maggiore a elementi astratti (La grande Piazza 1962, Testina 1970, solo per citarne alcune).

L'esposizione sarà completata da un incontro con Elena Pontiggia, il 15 Giugno alle ore 17.30 presso il cortile di Palazzo Viani Dugnani.

L'ARTISTA

Nato a Fossombrone, nei pressi di Urbino, nel 1895, Mario Tozzi cresce a Suna (Verbania), dove la famiglia si trasferisce. Abbandonati gli studi di chimica, il giovane si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove conosce Giorgio Morandi. Dopo la tragica esperienza della guerra, nella quale perde due fratelli, il pittore si sposa e si trasferisce a Parigi, dove inizia a esporre ottenendo un sempre maggiore successo. Nella capitale francese, nel 1926, fonda il gruppo degli *Italiens de Paris* insieme a Massimo Campigli, Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, René Paresce, Alberto Savinio e Gino Severini. In Italia, nel frattempo, espone alle mostre del gruppo Novecento, alle Biennali di Venezia e alle Quadriennali romane. Dalla fine degli anni Trenta vive un lungo periodo di crisi; riprende l'attività artistica con una mostra presso la Galleria Annunciata di Milano soltanto nel 1958. Nel 1971 si sposta definitivamente da Suna in Francia, dove resterà sino alla morte, avvenuta nel 1979.

L'ARCHIVIO MARIO TOZZI

L'Archivio Mario Tozzi ha svolto da sempre la sua attività per la valorizzazione e la difesa dell'Arte di Mario Tozzi con la diligenza e la passione che contraddistingue chi ama l'Arte.

Il progetto attuale dell'Associazione, volendo concludere il Catalogo Generale dell'opera di Mario Tozzi con la pubblicazione del terzo volume, intende rendere di pubblico dominio la documentazione disponibile, per dare la possibilità a tutti gli interessati di poter studiare, analizzare e confrontare in autonomia tutto il lavoro svolto dall'artista, completare il più possibile l'archiviazione e la verifica delle opere del Maestro Mario Tozzi in circolazione; riproporre visivamente l'opera del Maestro attraverso la realizzazione del «Nuovo Catalogo Generale Ragionato delle opere di Mario Tozzi» e l'organizzazione di mostre pubbliche. La completezza della documentazione, la difesa dell'autenticità delle opere, la diffusione, con tutti gli strumenti della comunicazione dell'opera del Maestro, non potranno che ulteriormente affermarne il valore www.mariotozzi.it

II MUSEO DEL PAESAGGIO

*“In nessuna età come la nostra, inquieta e variabile,
si è sentita più profondamente la misteriosa affinità che lega l'anima umana al
paesaggio”*

La storia del Museo del Paesaggio di Verbania comincia con queste parole di Antonio Massara, fondatore nel 1909 del Museo che, nel 1914, assume la denominazione di Museo del Paesaggio.

Il paesaggio del Lago Maggiore e delle valli circostanti è stato profondamente plasmato dall'opera dell'uomo ed è ricco di suggestioni estetiche che suscitano l'ammirazione di quanti vengono da altri paesi. Per secoli via di transito naturale per l'attraversamento delle Alpi, nell'Ottocento il lago entra nei percorsi del turismo internazionale d'élite e nella villeggiatura dell'aristocrazia e della borghesia industriale, mentre, dal punto di vista pittorico, diviene campo di sperimentazione della scuola lombarda di paesaggio.

Oggi il Museo del Paesaggio si offre al pubblico con le collezioni di Pittura e Scultura, le quali consentono di conoscere vari aspetti dell'arte e della storia del territorio provinciale oltre che di ricordare il forte legame che si creò tra gli artisti, le famiglie borghesi che passavano sul Lago, i loro soggiorni e questo territorio. Il patrimonio del Museo si colloca tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento e una discreta parte di opere raffigura il paesaggio lacustre e montano del Verbano e delle aree adiacenti. Delle collezioni del Museo del Paesaggio fanno parte - inoltre - pregiati esempi di opere appartenenti ad alcune delle principali correnti artistiche del XIX secolo: la SCAPIGLIATURA di Daniele Ranzoni e del suo primo maestro Luigi Litta, il NATURALISMO lombardo di Achille Tominetti ed altri, o il DIVISIONISMO di Vittore Grubicy De Dragon e Carlo Fornara. Molto nutrita e importante è anche la sezione dedicata alla scultura, con



un unicum costituito dai 344 gessi dello scultore impressionista Paolo Troubetzkoy (1866-1938) nato a Intra da padre russo e madre americana, artista internazionale celebre per i suoi soggetti invasi da luci e ombre raccolti in una galleria di personaggi dell'alta società che fece di Suna la sua abitazione-studio. Inoltre, le 53 opere di Arturo Martini (1889-1947) la cui intensa attività artistica così ricca di esposizioni e continue creazioni lo porta a diventare uno dei più importanti scultori italiani del '900 e le 19 opere dello scultore canobiese Giulio Branca (1850-1926), artista che si orienta verso il filone romantico, con attenzione veristica. Accanto a queste importanti collezioni bisogna ricordare anche oltre 1500 lastre fotografiche, 500 stampe e svariati bozzetti e disegni originali dei maggiori artisti rappresentati in museo. www.museodelpaesaggio.it

INFORMAZIONI

Omaggio a Mario Tozzi

Palazzo Viani Dugnani, Via Ruga 44 – 28922 Verbania Pallanza

Dal 25 maggio al 29 Settembre 2019

martedì dalle 10.00 alle 18.00

mercoledì dalle 10.00 alle 18.00

giovedì dalle 15.00 alle 22.00

venerdì dalle 10.00 alle 18.00

Sabato, Domenica e festivi dalle 10.00 alle 19.00

Biglietto unico 5€ intero, 3€ ridotto

Il biglietto di ingresso al museo permette di visitare l'esposizione dedicata a Mario Tozzi, la Pinacoteca e la Gipsoteca Troubetzkoy a Palazzo Viani Dugnani e la mostra fotografica "The red road project" a Villa Giulia.

segreteria@museodelpaesaggio.it - +39 0323 557116

www.museodelpaesaggio.it

UFFICIO STAMPA

Anna Maria Riva riva@annamariariva.eu 3290974433